



I NEET in Italia

La distanza dal mercato del lavoro ed il rapporto con i Servizi Pubblici per l'Impiego

NOTA STATISTICA n.1/18 - Luglio 2018
A cura della Direzione Studi e Analisi Statistica di Anpal Servizi



OVERVIEW NOTA STATISTICA n.1/18 – Luglio 2018**I NEET in Italia**

Fonte dei dati:	Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro Istat
Periodo di riferimento:	Anni 2013-2017
Livello territoriale di analisi:	Regione, Provincia
Unità statistica:	Individui

L'argomento della Nota Statistica

Quella di NEET (Not in Employment, Education and Training) è una definizione statistica che nasce a livello internazionale all'interno di indagini di natura prettamente "lavoristica" quali le Labour Force Surveys. Ricadano all'interno di questa categoria tutti gli individui al di sotto dei 29 anni di età che dichiarano, al momento dell'intervista, di non essere iscritti ad alcun percorso di studio o di formazione e di non essere occupati.

La Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro di Istat è l'unica fonte ufficiale e statisticamente certa per quantificare l'universo dei giovani NEET italiani.

PREMESSA

L'*Eurostat* colloca l'Italia al primo posto tra i Paesi dell'Unione Europea per tasso di NEET. La percentuale di giovani italiani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non sono in formazione e non lavorano, è infatti la più alta in assoluto, e ciò nonostante negli ultimi anni il fenomeno abbia fatto registrare una importante contrazione.

Nella graduatoria europea il nostro Paese, con il 24,1% di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano non lavorano e non fanno formazione, precede Grecia (21,3%), Bulgaria (18,9%), Croazia (17,9%), Romania (17,8%). I paesi con il tasso di NEET più contenuto sono, di contro: Paesi Bassi (5,9%), Svezia (6,8%), Malta (8,0%), Austria (8,4%).

Lo studio, qui proposto, intende analizzare la condizione dei NEET in Italia, investigando quelle ragioni che, più delle altre, inducono circa 2 milioni e 190 mila giovani a rimanere ai margini del mercato del lavoro.

Dopo aver riportato la graduatoria delle province italiane in relazione all'intensità del fenomeno, viene preso in esame il rapporto con i Servizi Pubblici per il lavoro: 1 milione e 400 mila NEET non hanno mai incontrato un operatore di un Centro pubblico per l'impiego e se lo hanno fatto, l'incontro risale ad oltre due anni fa.

QUANTI SONO I NEET IN ITALIA?

Nel 2017 il numero di giovani NEET 15-29 anni (*Not in Employment, Education and Training*) in Italia è pari a circa 2 milioni e 190 mila, con una flessione dell'1,1% rispetto all'anno precedente. La serie storica mostra una diminuzione del numero di NEET a partire dal 2015 (-2,7% rispetto al 2014), flessione che si accentua nel 2016 (-5,7% rispetto al 2015) e continua ancora nel 2017 (Figura 1).

Figura 1. Numero di NEET 15-29 anni (v.a.) Anni 2013-2017

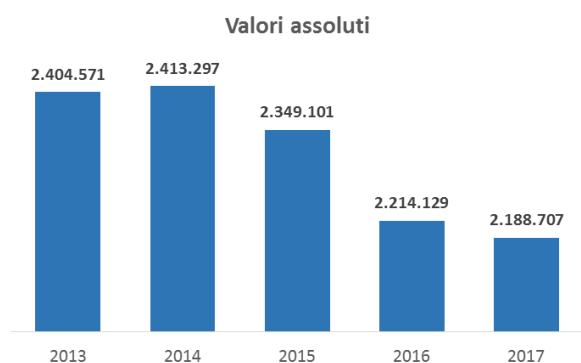
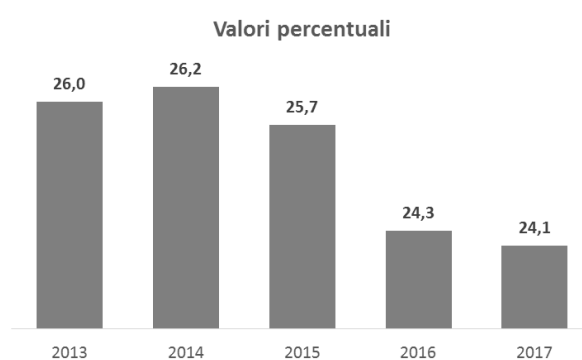


Figura 2. Tasso di NEET 15-29 anni. Anni 2013-2017



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat

Tale tendenza è confermata dal tasso di NEET che dal 2014 in poi mostra un andamento decrescente: si passa, infatti, dal 26,2% del 2014 al 24,1% del 2017. Da evidenziare il calo più accentuato, pari a 1,4 punti, registrato tra il 2015 e il 2016, periodo in cui il tasso passa dal 25,7% al 24,3% (Figura 2).

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEI NEET?

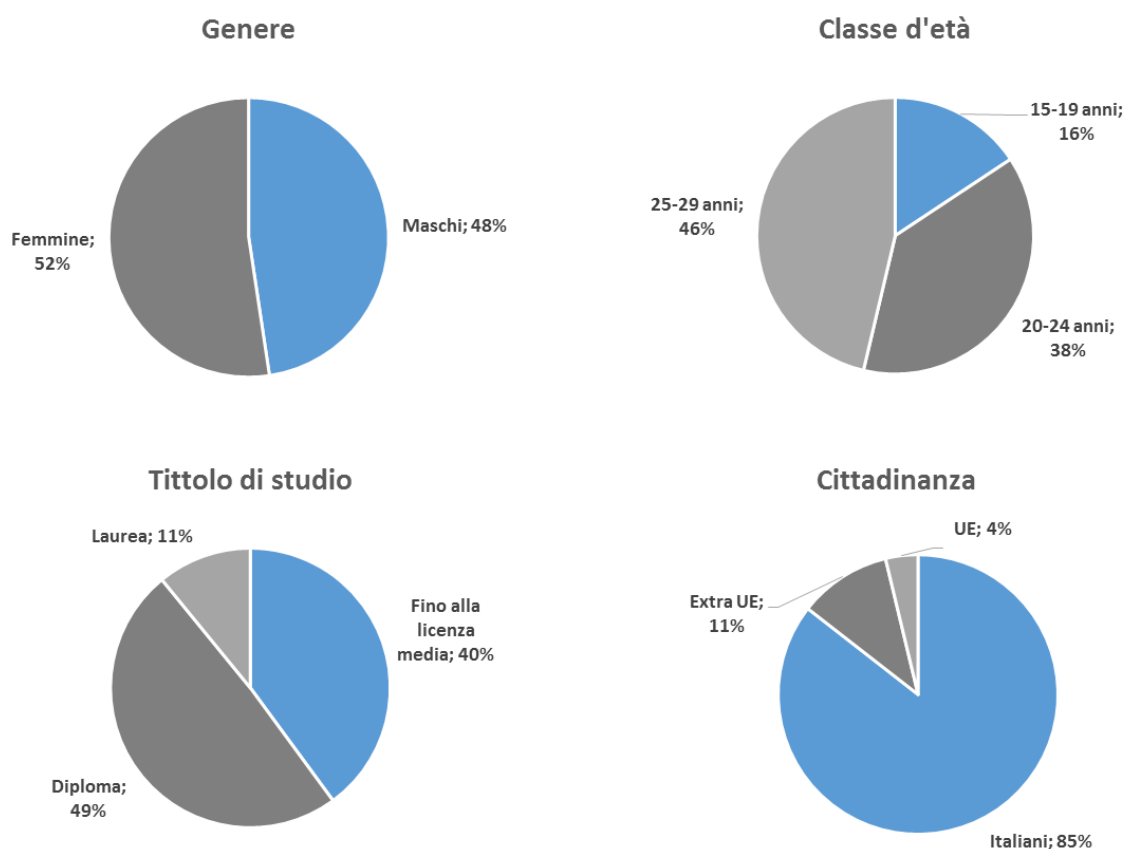
La condizione di NEET non sembra avere connotazioni di genere: su 100 giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione, 48 sono donne e 52 sono uomini.

Nel 46% dei casi i NEET hanno un'età compresa tra i 25 e i 29 anni, nel 38% tra i 20 e i 24 anni, mentre il restante 16% è al di sotto dei 20 anni di età.

La distribuzione per titolo di studio mostra una predominanza di NEET in possesso del diploma (49%), seguono i giovani con basso livello di istruzione e con al massimo la licenza media (40%). Decisamente più bassa la quota di NEET in possesso della laurea (11%).

Il 16% dei giovani che non studiano, non lavorano e non fanno formazione è cittadino straniero, in particolare l'11% di essi è extracomunitario e il 4% invece comunitario (Figura 3).

Figura 3. Principali caratteristiche dei NEET 15-29 anni (comp.%). Anno 2017



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat

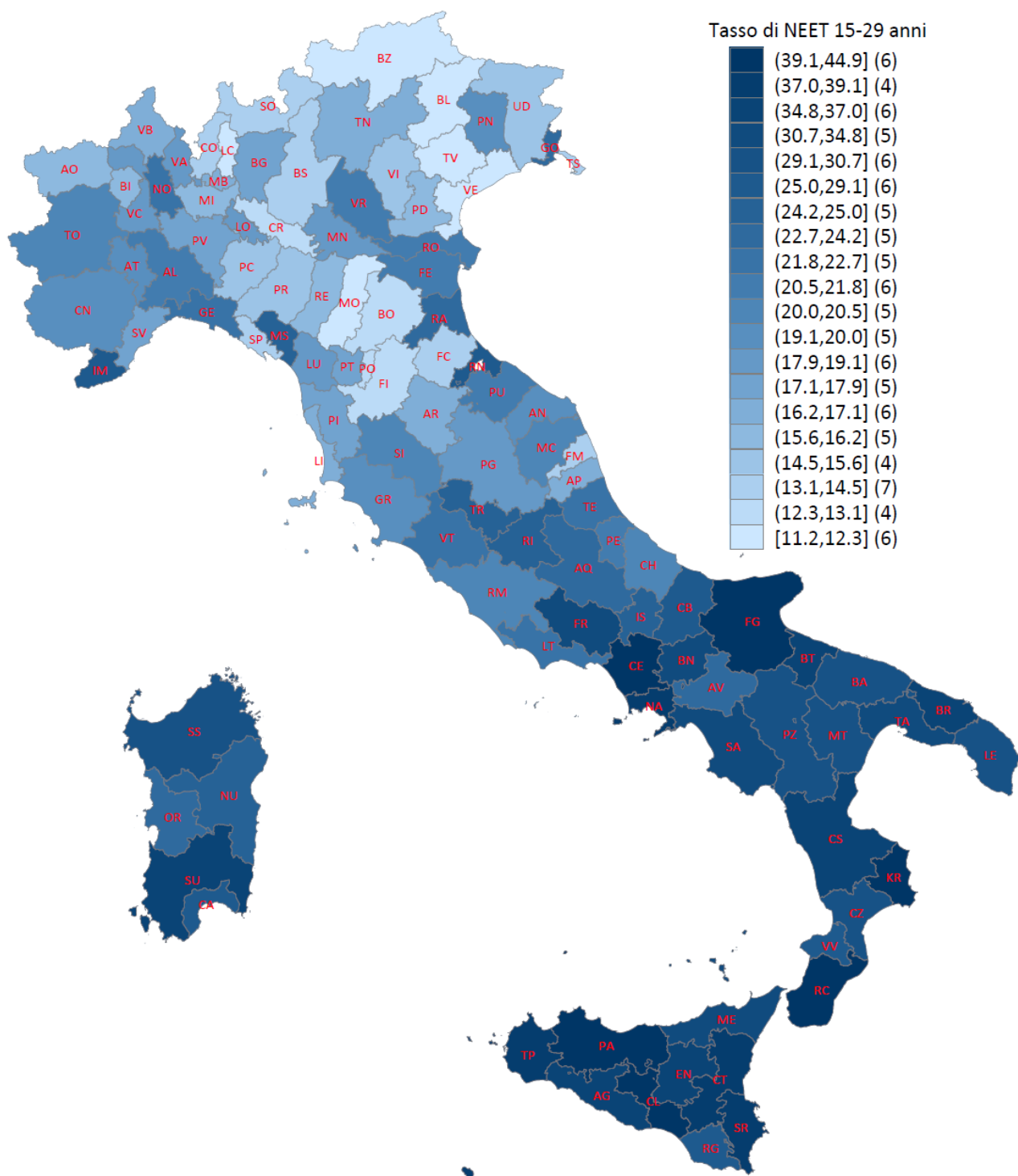
COME SI DISTRIBUISCONO TERRITORIALMENTE?

La distribuzione provinciale dei NEET mostra una maggiore intensità del fenomeno nel Mezzogiorno d'Italia. Le province che fanno registrare il tasso di NEET più elevato, superiore al 40%, sono Caltanissetta (44,92%), Crotone (44,69%) e Palermo (40,39%); sono tutte province del Sud anche quelle con i tassi che oscillano tra il 30% e il 40% (Figura 4).

Le province del Centro con il tasso di NEET più alto sono Frosinone (31,13%) e Rieti (24,80%), mentre nel Nord spiccano Imperia (26,25%) e Rimini (25,37%).

Di contro, le province con l'incidenza più bassa di giovani che non studiano e non lavorano sono tutte settentrionali e segnatamente: Venezia (11,20%), Treviso (11,55%), Belluno (11,59%), Modena (11,88%) e Lecco (11,95%).

Figura 4. Tasso di NEET 15-29 anni per provincia. Anno 2017



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat

Dando uno sguardo alle grandi città metropolitane Milano si colloca al 24° posto con un tasso pari al 15,62%, Roma occupa il 51° posto con il 20,14% seguita da Torino con il 20,17%. Più bassa la posizione occupata da Napoli, che occupa il 98° posto con un tasso di NEET pari al 37,64% (Tabella 1).

Tabella 1. Tasso di NEET 15-29 anni per provincia. Anno 2017

POS.	PROVINCIA	Tasso NEET (V.%)	POS.	PROVINCIA	Tasso NEET (V.%)	POS.	PROVINCIA	Tasso NEET (V.%)
1	VENEZIA	11,20	37	PISTOIA	17,82	73	NUORO	24,70
2	TREVISO	11,55	38	VARESE	17,89	74	RIETI	24,80
3	BELLUNO	11,59	39	PERUGIA	17,90	75	RAGUSA	25,02
4	MODENA	11,88	40	LUCCA	18,09	76	RIMINI	25,37
5	LECCO	11,95	41	LODI	18,17	77	IMPERIA	26,25
6	BOLZANO	12,34	42	VERCELLI	18,41	78	CAMPOBASSO	26,50
7	CREMONA	12,66	43	MANTOVA	19,11	79	CAGLIARI	27,03
8	BOLOGNA	12,85	44	CUNEO	19,35	80	VIBO VALENTIA	27,95
9	FIRENZE	13,08	45	PORDENONE	19,37	81	MATERA	29,07
10	PRATO	13,09	46	GROSSETO	19,67	82	POTENZA	29,22
11	TRIESTE	13,11	47	ANCONA	19,72	83	SASSARI	29,40
12	BRESCIA	13,20	48	ASTI	19,75	84	LECCE	29,63
13	LA SPEZIA	13,28	49	CHIETI	19,95	85	CATANZARO	30,04
14	FERMO	13,98	50	SIENA	20,07	86	BARI	30,74
15	COMO	14,45	51	ROMA	20,14	87	FROSINONE	31,13
16	SONDRIO	14,49	52	TORINO	20,17	88	SALERNO	32,32
17	FORLI'	14,54	53	MACERATA	20,48	89	TARANTO	33,44
18	PIACENZA	14,57	54	PESARO	20,52	90	BENEVENTO	33,96
19	PARMA	14,66	55	VERONA	20,99	91	MESSINA	34,79
20	VICENZA	15,18	56	ROVIGO	21,13	92	BRINDISI	35,14
21	UDINE	15,26	57	ALESSANDRIA	21,30	93	BARL. - ANDRIA-TRANI	35,36
22	PADOVA	15,57	58	PESCARA	21,44	94	AGRIGENTO	35,44
23	BIELLA	15,59	59	FERRARA	21,80	95	ENNA	35,72
24	MILANO	15,62	60	TERAMO	22,00	96	SUD SARDEGNA	36,67
25	AOSTA	15,70	61	VITERBO	22,10	97	COSENZA	36,95
26	REGGIO NELL'EMILIA	16,10	62	LATINA	22,35	98	NAPOLI	37,64
27	TRENTO	16,20	63	GENOVA	22,45	99	CATANIA	37,70
28	ASCOLI PICENO	16,56	64	NOVARA	22,49	100	SIRACUSA	38,06
29	AREZZO	16,56	65	AVELLINO	22,74	101	TRAPANI	38,21
30	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	16,64	66	GORIZIA	22,93	102	FOGGIA	39,09
31	MONZA E BRIANZA	16,78	67	ORISTANO	23,02	103	CASERTA	39,44
32	LIVORNO	17,02	68	RAVENNA	23,35	104	REGGIO DI CALABRIA	39,63
33	SAVONA	17,09	69	L'AQUILA	23,92	105	PALERMO	40,39
34	PAVIA	17,38	70	TERNI	24,21	106	CROTONE	44,69
35	PISA	17,66	71	ISERNIA	24,30	107	CALTANISSETTA	44,92
36	BERGAMO	17,82	72	MASSA	24,69			

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat.

I NEET POSSONO CONSIDERARSI TUTTI EQUAMENTE DISTANTI DAL MERCATO DEL LAVORO?

I NEET non sono tutti uguali. L'eterogeneità interna al concetto di NEET emerge in tutta la sua forza analizzando le ragioni per le quali gli individui si collocano al di fuori del sistema formativo e del mercato del lavoro.

I motivi di inattività¹ consentono di ridisegnare i confini della popolazione dei NEET fornendo altresì chiare indicazioni su quelle che sono le differenze.

Le ragioni dell'inattività sono molteplici e tra loro profondamente diverse e non sempre riconducibili a *background* socio-economici segnati da disagio e criticità strutturali.

Solo per fare un esempio, l'articolazione interna dei NEET risente fortemente di una polarizzazione legata al genere: i motivi di inattività riconducibili alla dimensione di cura (*tra cui la maternità*) rappresentano un fattore determinante dello stato di NEET per le donne e nondimeno si evince una quota non trascurabile di individui, in particolare uomini, che ha già un impiego che inizierà in futuro, che è in attesa di tornare sul posto di lavoro o sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca.

Le dimensioni della condizione di NEET sono, dunque, molteplici.

Ricomponendo i motivi di inattività e il rapporto che gli individui dichiarano di avere con il mercato del lavoro, tra i giovani che non studiano e non lavorano è possibile distinguere:

- ✓ le “*Persone in cerca di occupazione*” (disoccupati di lunga e breve durata).
- ✓ gli “*Individui in cerca di opportunità*”, impegnati in attività formative informali (ovvero che esprimono l'esigenza di formarsi) e che mantengono un elevato livello di *attachment* al mercato del lavoro (essendo in attesa di rientrarvi) e al sistema di istruzione.
- ✓ gli “*Individui indisponibili*” alla vita attiva perché impegnati in responsabilità familiari o per problemi afferenti alle condizioni di salute.
- ✓ gli “*Individui disimpegnati*” che non cercano lavoro, non partecipano ad attività formative anche informali, non sono toccati da obblighi socio-familiari o da impedimenti di varia natura e per lo più caratterizzati da una visione pessimistica delle condizioni occupazionali (così detti *scoraggiati*).

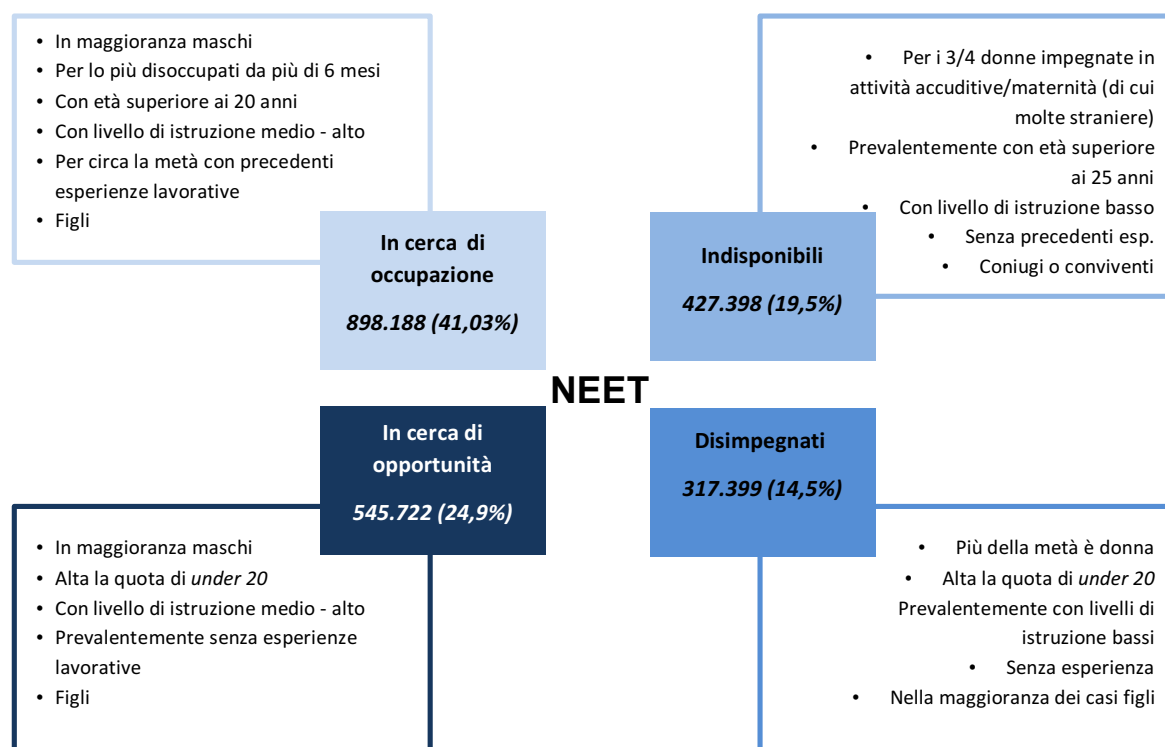
Queste quattro categorie esemplificano le diverse forme che assume la condizione di NEET. Classificando i giovani che non studiano e non lavorano mediante le suddette modalità, è possibile allora individuare quattro Gruppi così caratterizzati (Figura 5):

- I. Gruppo I “**In cerca di occupazione**”: è il gruppo maggioritario, rappresentando il 41% degli individui, in maggioranza maschi (55,4% del totale) e di età superiore ai 20 anni in circa 9 casi su 10.

¹ Codificati nella domanda F10 del questionario di rilevazione dell'indagine sulle Forze Lavoro di Istat. Si veda al riguardo: Istat, *Rilevazione sulle Forze Lavoro. Questionario 2017*.

- II. Gruppo II “**In cerca di opportunità**”: è il secondo gruppo per dimensioni (assorbe il 24,9% degli individui), per più della metà maschi e con una quota considerevole di *under 19*.
- III. Gruppo III “**Indisponibili**”: è il terzo gruppo per numerosità (19,5%) ed è costituito prevalentemente da donne nella maggioranza dei casi over 25.
- IV. Gruppo IV “**Disimpegnati**”: è il gruppo minoritario attestandosi su una quota pari al 14,5% del totale dei NEET, per lo più donne (di età compresa tra 15 e 19 anni nel 13,7% dei casi, tra 20-24 anni nel 37% e tra 25-29 anni nel 49,2%).

Figura 5. NEET 15-29 anni: i 4 Gruppi secondo le principali caratteristiche. Anno 2017



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat

Il livello di istruzione sembra avere una forte valenza esplicativa contribuendo a definire con maggiore precisione i confini di ciascun Gruppo.

Si osserva, infatti, una quota maggiore di individui con livello di istruzione medio-alto nei Gruppi “In cerca di occupazione” e “In cerca di opportunità”, mentre raccolgono un maggior numero di individui con livello di istruzione basso i Gruppi degli “Indisponibili” e dei “Disimpegnati”.

La distribuzione dei 4 Gruppi per regione mostra una forma meno consueta della dicotomia Nord-Mezzogiorno (Figura 6).

I NEET **In cerca di occupazione** (Gruppo I) superano il 50% del totale in Umbria e Molise, presentano valori superiori al 45% in Piemonte e nelle Marche, mentre fanno registrare le percentuali più basse nella Provincia Autonoma di Bolzano e in Basilicata (rispettivamente 22,1% e 33,4%).

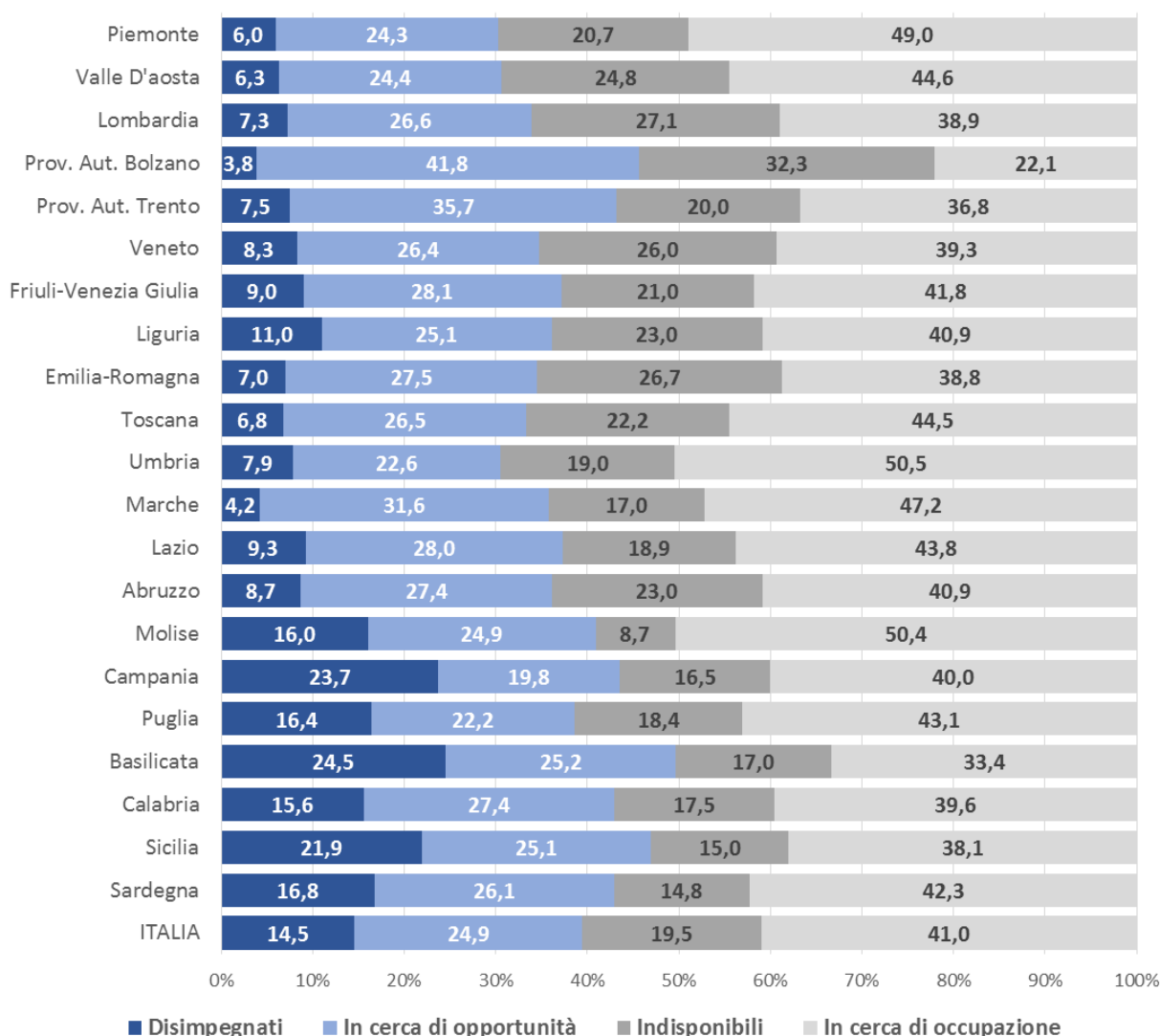
Il gruppo di coloro che sono **In cerca di opportunità** (Gruppo II) mostra un maggiore impatto nella Province Autonome di Bolzano e Trento e nelle Marche, con percentuali che superano il 30% del

totale di NEET della regione, mentre raggiungono le percentuali più basse in Campania (19,8%), Puglia (22,2%) e Umbria (22,6%).

Per quanto riguarda gli **Indisponibili** (Gruppo III) si evidenziano valori superiori al 25% a Bolzano, in Lombardia, in Emilia Romagna e in Veneto, mentre percentuali inferiori si registrano nelle regioni del Sud, in particolare in Molise, dove il dato si attesta all'8,7%.

Infine il gruppo dei NEET **Disimpegnati** (Gruppo IV) raggiunge la percentuale più alta in Basilicata (24,5%), seguita da Campania (23,7%) e Sicilia (21,9%) a fronte di percentuali decisamente più basse registrate nella Provincia Autonoma di Bolzano (3,8%), nelle Marche (4,2%) e in Piemonte (6,0%).

Figura 6. Gruppi di NEET 15-29 anni per regione (comp.%). Anno 2017



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat

La scomposizione dei NEET per i 4 Gruppi analizzati permette di stabilire quanti giovani siano più o meno disposti a rientrare nel mercato del lavoro. Questa nuova suddivisione dei NEET consente di individuare la platea di coloro che potrebbero essere più facilmente coinvolti in percorsi di politiche attive e uscire, quindi, dalla condizione di inattività e mancanza di lavoro.

È allora utile chiedersi quanti NEET hanno avuto contatti con i Centri pubblici per l'impiego.

QUANTI NEET HANNO AVUTO CONTATTI CON UN CENTRO PER L'IMPIEGO?

A fronte di quello che potrebbe essere l'eventuale impatto sui Centri per l'Impiego a seguito di un maggiore coinvolgimento dei NEET in percorsi di inserimento lavorativo, è utile indagare, anche se sinteticamente, il rapporto tra il mondo giovanile dei NEET e il sistema dei servizi per il lavoro, innanzitutto quantificando la platea dei 15-29enni *Not in Employment, Education and Training* che almeno una volta si è rivolta ad una struttura pubblica per usufruire di una politica attiva.

Ebbene, il 45% dei giovani NEET non ha mai avuto un contatto con un Centro per l'impiego a fronte del 53% che dichiara invece di averne avuto almeno uno (Figura 7).

Figura 7. NEET 15-29 anni che hanno/non hanno avuto un contatto con un CPI (comp.%). Anno 2017

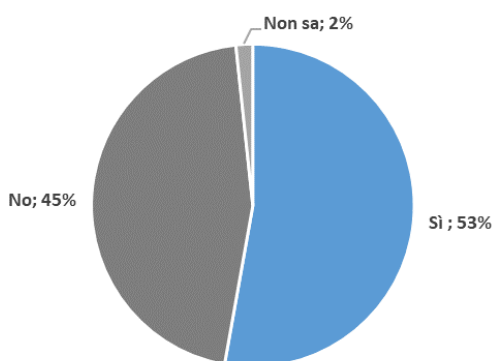
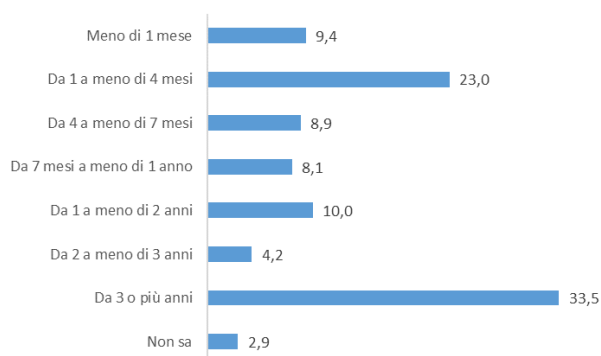


Figura 8. NEET 15-29 anni che hanno avuto un contatto con un CPI per ultimo contatto (comp.%). Anno 2017



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat

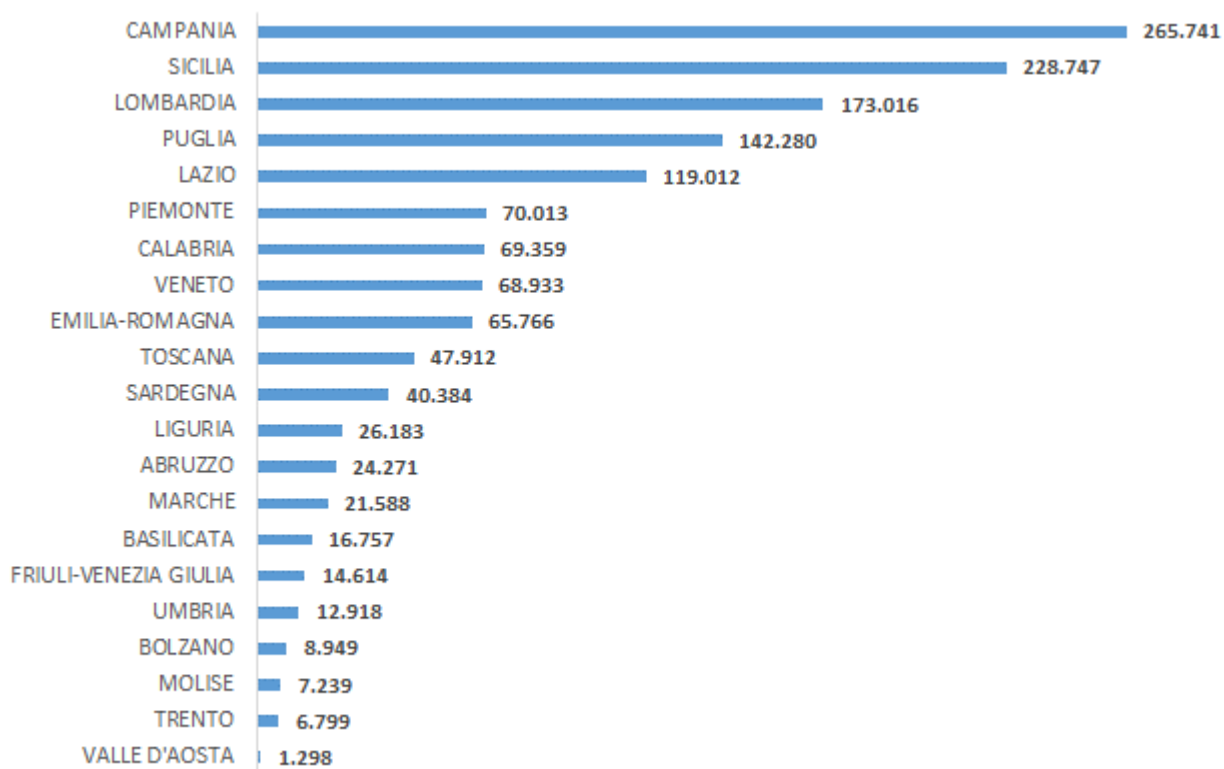
Considerando questi ultimi, è possibile conoscere quando è avvenuto l'ultimo contatto (Figura 8): la percentuale più alta di NEET, pari al 33,5%, dichiara di aver avuto l'ultimo contatto con un Centro per l'impiego più di tre anni fa, il 23% da uno a quattro mesi fa, il 10% da uno a meno di due anni fa e il 9,4% meno di un mese fa.

Esiste, pertanto, una quota considerevole di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano e che, o non hanno mai incontrato un operatore del sistema pubblico dei servizi per il lavoro o, se lo hanno fatto, l'incontro è avvenuto più di due anni fa: si tratta di un bacino di circa 1 milione e 400 mila giovani. Questa platea è costituita da individui potenzialmente attivabili, che possono essere accompagnati e seguiti in un percorso di inserimento lavorativo.

Ma come si distribuisce questa platea a livello regionale?

Il numero più alto di NEET con le caratteristiche sopra indicate si registra in Campania, con un valore che supera le 265 mila unità, segue la Sicilia (228 mila), la Lombardia (173 mila), la Puglia (142 mila) e il Lazio (119 mila; Figura 9). Al di sotto delle 100 mila unità si collocano le altre regioni fino ad arrivare ai valori più bassi registrati nella Provincia Autonoma di Trento (6 mila e 800) e in Valle d'Aosta (mille e 300).

Figura 9. NEET 15-29 anni che non hanno mai avuto un contatto con un Centro per l'impiego o che lo hanno avuto da più di due anni per regione (valori assoluti). Anno 2017



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat



DIREZIONE FUNZIONALE KNOWLEDGE

Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

staffstatistica@anpalservizi.it